

l'uscita dei benetton

Autostrade, Cdp lima l'offerta con i fondi Oggi i due consigli

Al consiglio della Cassa la proposta non vincolante che verrà inviata ad Atlantia

Ma.Fe.

MILANO

A 26 mesi dal crollo del Ponte Morandi e dall'avvio del riassetto di Autostrade, si è resa necessaria una trattativa fino all'ultimo minuto tra Cdp e i fondi partner per approdare a un'offerta da rivolgere ad Atlantia entro il cda per oggi. Peraltro un'offerta che, secondo quanto ricostruito da Il Sole 24 Ore, potrebbe non avere carattere vincolante e quindi moltiplicare gli scenari possibili.

Se non altro, l'architettura pare ormai definita. A farsi avanti per l'88% di Aspi che fa capo ad Atlantia sarà una newco che vedrà Cdp intorno al 40% accompagnata da Blackstone e Macquarie con il 30% a testa. Successivamente, Cassa potrà coinvolgere altri soggetti italiani a cui cedere parte del pacchetto, coinvolgendo ad esempio Poste Vita e altre Casse previdenziali. Molto freddo, al momento, F2i. Per tutta la giornata di ieri i vertici di Via Goito e i due fondi esteri hanno trattato non tanto sul prezzo (tra 8 e 10 miliardi, tra equity e debito) quanto sulle regole di governance che determineranno la rappresentanza dei tre soggetti dentro ad Aspi e su altri dettagli operativi. Tra cui, pare, la natura dell'offerta che domani dovrebbe finire sul tavolo di un cda di Cassa destinato ad approvarla e subito a girarla ad Atlantia: Cassa propende per una proposta vincolante, ipotesi scarsamente percorribile per i fondi che prima di assumere un impegno semi-definitivo devono seguire un lungo iter approvativo interno.

Si capirà nelle prossime ore la versione definitiva del documento, nelle forme e nei contenuti. Certo nel caso di offerta non vincolante lo scenario è destinato a rimanere molto più fluido. Atlantia potrebbe anche accettarla, ma non è certo che il cda decida di cancellare l'assemblea già convocata per il 30 ottobre che metterà ai voti la scissione di Aspi finalizzata all'Ipo, cioè l'alternativa studiata in caso di mancato accordo: con l'assise a porte chiuse causa Covid, i soci inizieranno a votare per corrispondenza dalla mezzanotte del 21, e non è detto che il cda Atlantia si prenda la responsabilità di rinunciare al piano B di fronte a un impegno ancora ritirabile da parte della cordata Cdp-fondi. Anche perché, pure nel caso di approvazione della scissione da parte degli azionisti si potrà sempre fare marcia indietro in caso di offerta ritenuta vantaggiosa. Sul tema ieri è intervenuta la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli: «Il modello di Cdp, quello di un partner italiano con partner stranieri - ha

detto - consente da una parte di rendere l'operazione di mercato e dall'altro di far avere a Cdp la governance della più grande azienda concessionaria del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma.Fe.